

**Settimanale** radio  
settimanale radio

**i'Unità** sabato 9 - venerdì 15 settembre



3 WATT?

# Cartoni e

monday

Cinema di animazione e cartoni animati torneranno sui teleschermi: con il mese di ottobre. Il primo fa il suo rientro con un nuovo ciclo di «Mille e una serata», la rubrica curata da Mario Accolti. Gli è sempre segnalata come iniziativa di notevole valore. La nuova serie è dedicata ai «Maestri degli anni Venti» ed annuncia un programma di particolare interesse. Il programma comprende infatti le opere del tedesco Oskar Fischinger, del russo Alexandre Alexeieff, della tedesca Lotte Reiniger. Faranno quindi seguito cinque puntate dedicate al cinema di animazione francese (con opere di Pappé, Gruel, Barbillon, Chaval, Grimault, Valerian Borowczyk, Topor, Kirou). Tre puntate saranno rispettivamente dedicate al cinema di animazione bulgaro, belga e svizzero. Anche il programma dei cartoni animati prevede interessanti novità. La rubrica, con il consolidato titolo di «Gli eroi di cartone», terza ancora diretta da Nicoletta Artom, con la consulenza di Sergio Trinchero: fra gli inediti previsti si segnalano anche due «animati» di diretta derivazione dal fumetto: Bibi e Bibò. Il piccolo re

**Dall'Italia**

**Berliner Ensemble** — Sembra che alcuni autori del Berliner Ensemble — il celebre complesso teatrale della Germania democratica, creato nel 1949 da Bertolt Brecht — saranno fra gli interpreti di « Il caso del sergente Grisha », uno sceneggiato a puntate tratto dal romanzo omonimo di Stefan Zweig, già in fase di preparazione.

**Senza Leone** — La serie degli sceneggiati televisivi « Di fronte alla legge », sarà per tornare sui teleschermi: ma il consulente non è più Giovanni Leone che aveva curato le prime tre serie. In suo luogo hanno operato il consigliere di cassazione Scardia, il professor Sabatini, l'avvocato Del. l'Ora. Il ciclo dovrebbe prendere il via con « Il socio », sceneggiato da Giuseppe Mangione e diretto da Giuseppe Filna.

**L'approdo** — La rubrica di « lettere ed arti » riprenderà fra breve le trasmissioni televisive con dieci numeri monografici dedicati a personalità della cultura. Fra i nomi previsti: André Malraux, François Mauriac, Norman Mailer, Boris Pasternak, Bertolt Brecht, Max Ernst, George Grosz, Arturo Martini, Oscar Niemeyer, Alfredo Casella.

**Giallo di guerra** — Ambientata nella seconda guerra mondiale e con i riti narrantivi del giallo, sta per entrare in lavorazione la riduzione televisiva della con-

**Dall'estero**

**Buone** (autore del romanzo "Il punto sul fiume Kwai"). La regia sarà di Guglielmo Morandi. Fra gli interpreti: Antonio Salines e Magda Mercatali.

**Pubblicità più cara — Nello scontro permanente fra pubblicità televisiva e pubblicità editoriale, la rete televisiva tedesca ZDF ha ottenuto di recente un buon successo: è riuscita ad aumentare le sue tariffe pubblicitarie, applicando tariffe differenziate a seconda delle "stazioni commerciali" (le cifre più alte sono in marzo, aprile e ottobre).**

# Fumetto per tv

**P**rende il via giovedì prossimo l'annunciata serie di fumetti televisivi che dovrebbe concludersi — dopo essere svolta con cadenza settimanale — nel gennaio dell'anno prossimo.

Il programma, intitolato *Gulp* è stato curato da Erminia Artese, degli speciali spettacolo TV» e presenta storie di Paul Campani, Walter Facincini, Jacovitti, Bruno Bozzetto, Adriano Zannino, Paolo Di Girolamo, Hugo Pratt. Protagonista stabile di questi mini-programmi (quindici minuti l'uno) sarà tuttavia il Nick Carter disegnato da Bonvi (noto soprattutto come autore della serie quotidiana *Sturm-truppen* che svolge una satira antina-

Tutti i fumetti sono stati disegnati in esclusiva per il programma televisivo e verranno infatti «letti» dalla telecamera, con opportuni movimenti di macchina.

Nella foto: una scena dal Nick Carter di Bonvi.

# I Giovanni Secondo Statistica

**La Rai ha un modo ormai abbastanza tipico di affrontare i problemi: li ignora, o li distorce, per mesi e per anni; poi, d'un tratto, sembra colta da improvviso pentimento e sforna una trasmissione ad hoc con la quale pretende di risolvere l'intera questione e mettersi la coscienza a posto. Per altri mesi, dopo aver concesso questo improvviso squarcio di problematicità, si rinchiuide nel suo conformismo. Ben sapendo che a condizionare il pubblico non basta una singola trasmissione.**

E' questo il caso dei giovani che, sia alla radio che alla televisione, vengono quotidianamente trattati nel peggiore dei modi possibili: e, in ogni caso, senza alcun tentativo di aprirsi ad una programmazione dove i giovani (quegli "veri", non quelli a pagamento di certe trasmissioni musicali) possano far sentire in prima persona la propria voce.

Ma poi, ecco. Da martedì prossimo e per sei settimane l'azienda mette addirittura in cantiere una indagine specialissima che sui giovani dovrà dirci tutto, con l'inappellabile consenso delle statistiche. Si tratta di *Indagine giovani*, una serie curata da Enzo Forcella con la collaborazione di Mario Maffucci e la regia di Paolo Gazzara. Il meccanismo di partenza è il più banale e invecchiato che si possa immaginare. Nel tentativo di presentare un ancoraggio concreto alla realtà, la azienda non ha trovato di meglio che rivolgersi alla sociologia: la più discutibile e falsificante delle scienze. I bei infatti ha commissionato ad un

dotta su due « campioni » composti rispettivamente da 1765 e 1870 giovani, ai quali sono stati sottoposti due questionari elaborati dalla solita « commissione di esperti ». Chi sono questi primi protagonisti della trasmissione? Le cifre fornite dalla stessa Rai offrono un quadro abbastanza bizzarro che non sembra affatto corrispondente alla concreta composizione sociale della popolazione. Non tutto gli sta bene, naturalmente, vediibile se bisogna dar retta ai primi risultati che la stessa azienda ha anticipato nelle presentazioni ufficiali del programma. Il quadro generale che ne risulta, infatti, è quello di un mondo giovanile conformista e cautamente fiducioso nel progresso, profondamente religioso, tendenzialmente casalingo, scarsamente politicizzato, soddisfatto del suo lavoro, quando lavora. Non tutto gli sta bene, naturalmente, risultati che la stessa azienda ha anticipato nelle presentazioni ufficiali del programma. Il quadro generale che ne risulta, infatti, è quello di un mondo giovanile conformista e cautamente fiducioso nel progresso, profondamente religioso, tendenzialmente casalingo, scarsamente politicizzato, soddisfatto del suo lavoro, quando lavora.

**Il programma dovrebbe dire tutto sulla condizione ed i problemi del mondo giovanile italiano - I pericolosi dell'inchiesta sociologica - Risultati tranquillizzanti con un campione scelto in modo tranquillizzante - Il programma sarà nascosto in seconda serata così da attenuare i rischi del dibattito**

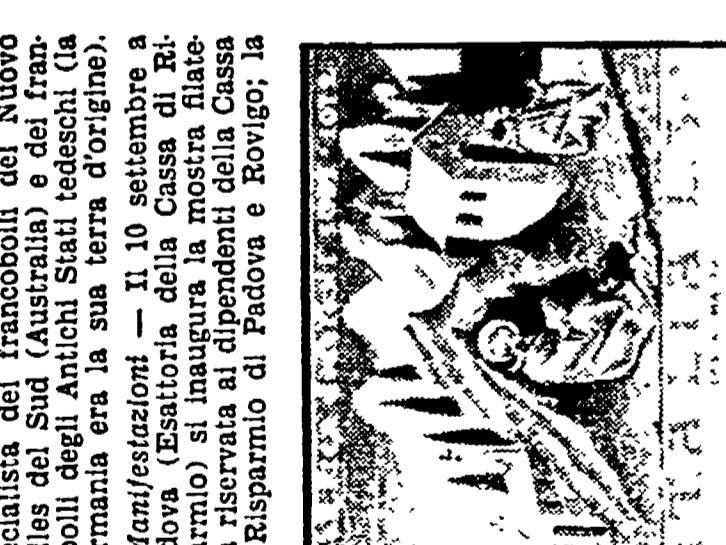
**La « novità » della trasmissione —** che ripete una formula adottata ripetutamente negli ultimi due o tre anni — è infatti quella di una « discussione » che accompagnerà i singoli filmati. Qui, dice l'azienda, dovrebbero emergere le « possibili chiavi di interpretazione dei dati ». Ogni puntata avrà così un gruppo di giovani (individuati ed assistenti universitari) i quali avranno a disposizione pochi minuti di tempo per sceverare, di volta in volta, la complessa e controversa materia. Sarà difficile che anche qualche qualificata presenza possa turbare l'equilibrio preventivo della trasmissione.

L'azienda, comunque, ha preso ulteriori precauzioni. E la trasmissione andrà in onda in seconda serata, dopo le dieci, quando i tre quarti del pubblico televisivo ha già spento lo specchio televisore. Per quelli che restano svegli c'è anche, in concorrenza all'inchiesta, il ritorno di una serie giallo-fantascientifica. *Indagine giovani*, insomma, viene ridotta all'ascolto minimo possibile. Per essere un programma che dovrebbe appassionare

ma è fiducioso nel domani. Sembra un ritratto elettorale della Democrazia Cristiana.

Su questa base, il questionario introduttivo dà corpo a sei argomenti suddivisi in altrettante puntate, con i seguenti titoli: « La coppia », « La partecipazione politica », « Cosa vi dà e cosa vi aspettate dalla scuola », « Cosa farò domani », « In che cosa credono i giovani », « I giovani nella società che cambia ».

I singoli temi, tuttavia, non sono lasciati alle nude cifre dell'indagine statistica; né la Rai, come pur sarebbe stato logico, ha voluto affidare a gruppi diversi il compito di svolgere



ଶ୍ରୀମଦ୍ଭଗବତ

*Italia: un francobollo per san Pier Damiani* — Per il 30 settembre le poste italiane annunciano l'emissione di un francobollo da 50 lire destinato a commemorare san Pier Damiani nel centenario della morte. La vignetta del francobollo è costituita dalla destra di una miniatura attribuita al senese Giovanni Paolo (metà Quattrocento), tratta da una *Didascalia Commedia* proveniente dalla biblioteca del Re Aragonese. Il francobollo è stampato in rotocalco a quattro colori su carta fluorescente non granata ed è tirato in 15 milioni di esemplari.

*Il "Catalogo Italiano"* — In questi giorni è stata posta in vendita l'edizione 1973 del *Catalogo Italiano (Catalogo Italiano 1973 - Francobolli delle Aree Italiane, Firenze, 1972, pp. 532, segato in imitlin, lire 2.500)*.

L'edizione ora pubblicata è l'ottava di questo catalogo che nel giro di pochi anni ha raggiunto un livello tecnico che lo pone nel novero dei maggiori cataloghi italiani. Le variazioni più notevoli dell'edizione di quest'anno rispetto a quella dell'anno scorso riguardano le quotazioni; un misurato e giustificato aumento per i francobolli degli Antichi Stati italiani (specie sarda), più accentuati del necessario aumenti della quotazione dei francobolli italiani emessi negli ultimi anni. Per un giudizio più partiale e arretrato sulle quotazioni sarà necessario confrontare le quo-

Salles d'art